Mozione n. 62
del 31 maggio 2018

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- la Costituzione Italiana all'art. 114, comma 3, dispone che "Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento";
- la Legge n. 42 del 5 maggio 2009 recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" all'art. 24, definendo l'ordinamento transitorio di Roma Capitale, prevede che:
- "2. Roma Capitale è un ente territoriale, i cui attuali confini sono quelli del Comune di Roma, e dispone di speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione.
- 3. L 'ordinamento di Roma Capitale è diretto a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri, ivi presenti presso la Repubblica italiana, presso lo Stato della Città del Vaticano e presso le Istituzioni internazionali, oltre a quelle attualmente spettanti al Comune di Roma, sono attribuite a Roma Capitale le seguenti funzioni amministrative: concorso alla valorizzazione dei beni storici, artistici, ambientali e fluviali, previo accordo con il Ministero per i beni e le attività culturali; sviluppo economico e sociale di Roma Capitale con particolare riferimento al settore produttivo e turistico; sviluppo urbano e pianificazione territoriale; edilizia pubblica e privata; organizzazione e funzionamento dei servizi urbani, con particolare riferimento al trasporto pubblico ed alla mobilità; protezione civile, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Lazio; ulteriori funzioni conferite dallo Stato e dalla Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione.
- 4. L 'esercizio delle funzioni di cui al comma 3 è disciplinato con regolamenti adottati dal Consiglio Comunale, che assume la denominazione di Assemblea Capitolina, nel rispetto della Costituzione, dei vincoli comunitari ed internazionali, della legislazione statale e di quella regionale nel rispetto dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione nonché in conformità al principio di funzionalità rispetto alle speciali attribuzioni di Roma Capitale. L'Assemblea Capitolina, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 5, approva, ai sensi dell'articolo 6, commi 2, 3 e 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riguardo al decentramento municipale, lo Statuto di Roma Capitale che entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.
- 5. Con uno o più decreti legislativi, adottati ai sensi dell'articolo 2, sentiti la regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma, è disciplinato l'ordinamento transitorio, anche finanziario, di Roma Capitale, secondo i seguenti principi e criteri direttivi: a) specificazione delle funzioni di cui al comma 3 e definizione delle modalità per il trasferimento a Roma Capitale delle relative risorse umane e dei mezzi; b) fermo quanto stabilito dalle disposizioni di legge per il finanziamento dei comuni, assegnazione di ulteriori risorse a Roma Capitale, tenendo conto delle specifiche esigenze di finanziamento derivanti dal ruolo di capitale della Repubblica, previa la loro determinazione specifica, e delle funzioni di cui al comma 3.
- con il Decreto Legislativo n. 156 del 17 settembre 2010 si è data attuazione alla legge n. 42/2009 ed in particolare all'art. 3, comma 5, si è stabilito che "Lo Statuto disciplina, nei limiti stabiliti dalla legge, i municipi di Roma Capitale, quali circoscrizioni di

decentramento, in numero non superiore a quindici, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria";

TENUTO CONTO CHE

- lo Statuto di Roma Capitale approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7/03/2013 e ss.mm.ii. all'art. 26 stabilisce che:
- "1. Il territorio di Roma Capitale, al fine di adeguare l'azione amministrativa dell'Ente alle esigenze del decentramento, è articolato in quindici Municipi, quali circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi nonché di esercizio delle funzioni conferite da Roma Capitale.
- 2. I Municipi rappresentano le rispettive comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo nell'ambito dell'unità di Roma Capitale.
- 3. Ciascun Municipio assume una denominazione caratteristica del proprio territorio, che si aggiunge a quella di "Roma" e al corrispondente numero. La denominazione e lo stemma del Municipio, previa intesa con la Giunta Capitolina, sono deliberati dal Consiglio del Municipio a maggioranza dei due terzi dei componenti.
- 4. La revisione della delimitazione territoriale dei Municipi è deliberata dall'Assemblea Capitolina a maggioranza assoluta dei componenti.
- 5. I Municipi esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento del decentramento. Ulteriori funzioni possono essere conferite con deliberazione dell'Assemblea Capitolina.
- 6. La Giunta Capitolina, anche al fine di garantire i livelli minimi essenziali delle prestazioni in tutto il territorio di Roma Capitale, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento in relazione ai servizi di competenza dei Municipi, attraverso direttive e provvedimenti che fissino criteri gestionali omogenei e generali.
- 7. Per favorire l'attuazione degli indirizzi della Giunta Capitolina, il Regolamento del decentramento prevede sedi permanenti di consultazione e di cooperazione con i Municipi e definisce le modalità di funzionamento della Consulta dei Presidenti dei Municipi che, presieduta dal Sindaco o dal Vice Sindaco, si riunisce almeno una volta a trimestre.
- 8. Per l'esercizio di funzioni omogenee di area vasta che, per la loro gestione ottimale, richiedano modalità di esercizio intermunicipale, le competenze attribuite ai singoli Municipi possono essere esercitate dalla Giunta Capitolina che delibera sull'oggetto e la durata, non superiore a sei mesi, di tale esercizio. La deliberazione, rinnovabile per una sola volta nella consiliatura, è approvata previa acquisizione dei pareri della Commissione Capitolina sul decentramento nonché dei Consigli dei Municipi interessati.
- 9. In particolare, i Municipi gestiscono: a) i servizi demografici; b) i servizi sociali e di assistenza sociale; c) i servizi scolastici ed educativi; d) le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale; e) le attività e i servizi di manutenzione urbana, di gestione del patrimonio capitolino, di disciplina dell'edilizia privata di interesse locale; f) le attività e i servizi relativi alla manutenzione delle aree verdi di interesse locale, con esclusione delle aree archeologiche, dei parchi e delle ville storiche; g) le iniziative per lo sviluppo economico nei settori dell'artigianato e del commercio, con esclusione della grande distribuzione commerciale; h) le funzioni di polizia urbana nelle forme e modalità stabilite dal Regolamento del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale.
- 10. Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di loro competenza, ai Municipi sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali, gestite in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento. Le deliberazioni dell'Assemblea Capitolina che trasferiscono ai Municipi ulteriori funzioni indicano le risorse aggiuntive per farvi fronte.
- 11. Tenuto conto delle generali esigenze di perequazione, annualmente è determinata la

quota delle maggiori entrate tributarie ed extratributarie accertate e riscosse in ciascun Municipio, da attribuire ai Municipi stessi.

- 12. Il Municipio definisce autonomamente gli impieghi, nel quadro delle competenze municipali, delle maggiori risorse attribuite ai sensi del comma 11.
- 13. In particolare i Municipi: a) godono di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto, e organizzano la loro attività in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con l'obbligo di conseguire l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti; b) organizzano l'attività e promuovono la valorizzazione del personale assegnato da Roma Capitale, nei limiti e con le modalità stabiliti con deliberazione della Giunta Capitolina; possono altresì stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, avvalersi di lavoro temporaneo e di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità nei limiti e con le modalità stabiliti dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e da deliberazioni della Giunta Capitolina; c) concorrono, in base alle disposizioni del Regolamento di contabilità, alla definizione del bilancio di Roma Capitale e, nel rispetto delle destinazioni delle risorse da questo stabilite, adottano annualmente gli atti di pianificazione degli interventi per spese e investimenti sul territorio del Municipio. Il Regolamento definisce le modalità per assicurare ai Municipi risorse finanziarie certe derivanti da trasferimenti, quote di tributi e tariffe, sponsorizzazioni e contributi, donazioni e lasciti, vendita di pubblicazioni e altri materiali; d) concorrono preventivamente, con le modalità stabilite dal Regolamento del decentramento, alla definizione delle linee guida dei contratti di servizio pubblico, mediante la formulazione, in sede consultiva, di proposte e valutazioni, per la più congrua determinazione delle esigenze strumentali dell'Amministrazione in ambito decentrato.
- 14. Per gravi motivi relativi al mancato esercizio di competenze o di servizi attribuiti ai Municipi ovvero di mancata attuazione degli indirizzi della Giunta Capitolina, il Sindaco, dopo aver dato un termine perentorio per provvedere, affida agli organi centrali l'esercizio delle competenze o la gestione diretta dei servizi e adotta le iniziative conseguenti".
- il Regolamento del decentramento amministrativo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'8 febbraio 1999, ed oggetto di successive modificazioni nel corso degli anni, appare la fonte che all'interno del panorama regolamentare di Roma Capitale ha il compito di disciplinare in modo chiaro le competenze attribuite ai Municipi;
- l'assetto istituzionale e amministrativo del riparto di competenze, dei compiti e delle funzioni amministrative all'interno di Roma Capitale influisce sulle rispettive comunità territoriali, sulla cittadinanza, sull'economia della città, sul funzionamento della macchina amministrativa anche in termini di efficacia e di efficienza dell'Amministrazione capitolina;
- con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 105 del 22 dicembre 2017 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020 di Roma Capitale nel quale sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:
  - nell'ambito del Segretariato Generale: Ob_Op 1. Identificazione delle aree di miglioramento, attraverso anche le attività dell'Osservatorio sul Decentramento, e realizzazione di sperimentazioni specifiche di rimodulazione; Ob _Op 2 Revisione del Regolamento sul decentramento;

CONSIDERATO CHE

- la Commissione Roma Capitale e Riforme Istituzionali, nella seduta del 20 ottobre 2016, ha promosso, ai sensi dell'art. 95, commi 2 e 3, del Regolamento del Consiglio Comunale (deliberazione C.C. n. 100/2002 e ss.mm.ii.) lo svolgimento di una "Indagine conoscitiva in materia di Decentramento amministrativo e Riforme istituzionali finalizzata

alla ricognizione dell'attuale quadro normativo e regolamentare dei compiti e delle funzioni amministrative conferite a Roma Capitale, ai sensi dell'art. 114, comma 3, della Costituzione", attraverso un percorso che comprende anche l'audizione degli attori istituzionali e l'acquisizione di pareri o di osservazioni da parte di esperti, cittadini, formazioni sociali, rappresentanti di organizzazioni, associazioni ed enti, al fine dell'elaborazione di conseguenti, eventuali proposte di deliberazione;

- la Commissione si è prefissa di valutare l'effettivo stato di attuazione del Regolamento del Decentramento amministrativo (deliberazione C.C. n. 10/1999 e ss.mm.ii.) analizzando, allo stesso tempo, le criticità riscontrate nel tempo da parte delle Strutture centrali e delle Strutture territoriali dell'ente, nell'esercizio delle diverse funzioni e competenze decentrate e/o da decentrare, come pure gli eventuali conflitti verificatisi, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti nella normativa di riferimento nelle diverse materie, con particolare riferimento alle riforme in materia di ordinamento di Roma Capitale;
- la Commissione Roma Capitale e Riforme Istituzionali, nella seduta del 23 febbraio 2017 ha approvato le "Linee guida per il coinvolgimento dei Municipi e delle comunità territoriali" con lo scopo di invitare ai Municipi diversi strumenti ed idee su come procedere alle rispettive "indagini conoscitive municipali", attraverso audizioni delle Commissioni Municipali e Consigli Municipali tematici e partecipati dalla cittadinanza, per poter sintetizzare le proposte ed i risultati in apposite Relazioni conclusive delle Commissioni Municipali da illustrare alla Commissione Roma Capitale e Riforme istituzionali, insieme con le necessarie valutazioni politiche. Con nota prot. n. RQ/3442 del 28/02/2017 le "linee guida" anzidette sono state trasmesse a tutti i Presidenti dei Municipi e dei Consigli Municipali di Roma Capitale;
- la Commissione Roma Capitale, nella seduta del 9/04/2018, ha trattato e discusso il tema del decentramento amministrativo, con particolare attenzione alle linee guida sul decentramento nonché alla sperimentazione di nuove forme di decentramento amministrativo Municipale. Tali indirizzi sono stati recepiti nel presente atto al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo operativo "1. Identificazione delle aree di miglioramento, attraverso anche le attività dell'Osservatorio sul Decentramento, e realizzazione di sperimentazioni specifiche di rimodulazione";

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
LA SINDACA E LA GIUNTA CAPITOLINA

1. a realizzare la sperimentazione di nuove forme di decentramento amministrativo municipale garantendo, anche attraverso le attività e il supporto dell'Osservatorio sul Decentramento nonché della Consulta dei Presidenti, l'attuazione di "progetti di decentramento speciale" presentati dal singolo Municipio, e condiviso da Giunta e Consiglio Municipale, sulla base della morfologia urbana o comunque delle peculiari caratteristiche ed esigenze del territorio, al fine di avviare un processo di riforma e aggiornamento del decentramento amministrativo di Roma Capitale, in attuazione degli articoli 5 e 114, comma 3 della Costituzione e comunque dell'ordinamento di Roma Capitale;
2. a promuovere la più ampia forma di decentramento, anche nell'ambito delle sperimentazioni necessarie, in attuazione degli articoli 5 e 114, comma 3, della Costituzione della Repubblica Italiana, tenuto conto dei seguenti criteri e priorità:
    a. esigenze ed impatto del decentramento sulla collettività;
    b. implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa;
    c. riduzione dell'impatto dell'organizzazione amministrativa sulla collettività;
    d. disincentivare i fenomeni "navetta" (es. "non è di mia competenza");
    e. implementare l'autonomia amministrativa e finanziaria dei Municipi;
    f. semplificazione dei Processi e dei Procedimenti Amministrativi mediante:

i. Reingegnerizzazione e Digitalizzazione dei processi e dei procedimenti;
ii. riorganizzazione del personale e dei flussi di lavoro;
iii. Implementazione dei sistemi di controllo, nell'ambito della legislazione vigente, degli appalti e in materia di prevenzione della corruzione;
iv. implementazione e previsione, anche all'interno dei rispettivi contratti di servizio, di forme di coordinamento e connessione tra i Municipi e le società partecipate da Roma Capitale;

3. ad aggiornare periodicamente la Commissione Roma Capitale sullo stato di avanzamento degli indirizzi contenuti nel presente atto.

F.to: Sturni, Pacetti, Coia, Guadagno, Iorio, Ardu, Calabrese, Catini e Angelucci.

La suestesa mozione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 24. voti favorevoli, nella seduta del 31 maggio 2018.